dando soltanto gli utenti di acqua dei canali propri o di libera disponibilità della compagnia, nè il Governo nè la compagnia possono avere ingerenza nella domanda dei consorzi suddetti, i quali derivano l'acqua dalla roggia Busca, di proprietà della casa dello stesso nome. A questa per altro la compagnia, nell'apposita convenzione stipulata per presa d'acqua, fece, d'accordo col Governo, un abbuono del 20 per cento sul prezzo stabilito dalla tariffa, appunto perchè, dovendo le acque servire alle irrigazioni di terreni inferiori, i proprietari di questi non avessero a risentire un onere troppo gravoso.

« E qui bisogna anche notare che i consorzi medesimi, nell'alternativa di giovarsi direttamente delle acque del canale *Cavour*, ovvero di derivare dalla dipendente roggia Busca, scelsero allora quest'ultimo partito, perchè di maggiore loro convenienza, rinunziando in tal modo a quelle agevolazioni che una derivazione diretta avrebbe potuto loro procurare.

« Per questi motivi il Ministero credè allora di respingere la domanda dei consorzi, e non trova ora che sia intervenuta altra circostanza per non applicare alla petizione 886 la risoluzione già presa. »

Il segretario della Giunta delle elezioni ha partecipato alla Presidenza che la Giunta medesima, nella tornata pubblica di questa mane, ha verificato non esservi protesta contro i processi verbali delle elezioni: del signor dottore Luigi Melegari nel collegio di Castiglione delle Stiviere e del signor Emanuele dei principi Ruspoli in quello di Fabriano, e non ha riscontrato che negli eletti manchi alcuna delle condizioni prescritte dall'articolo 40 dello Statuto e delle qualità richieste dalla legge.

Queste deliberazioni conformi alla legge sono state accolte a unanimità di voti.

Quindi io proclamo i signori Luigi Melegari ed Emanuele Ruspoli a membri di questa Camera.

(Il deputato Rizzari presta giuramento.)

LETTURA DI TRE PROGETTI DI LEGGE.

PRESIDENTE. Gli uffici hanno ammesso alla lettura diversi progetti di legge di iniziativa parlamentare. Vi si procede.

(*Il segretario Pissavini ne dà lettura.*)

Progetto di legge presentato dai deputati Pericoli, Baccelli, Alippi, Oliva, Villa, Mazzagalli, Bartolucci-Godolini e Macchi.

« *Articolo unico.* È data facoltà al Governo del Re di distaccare dal comune di Fermo ed aggregare a quello di Porto San Giorgio il territorio che costituisce la parrocchia San Giorgio fra i torrenti Ete Vivo e Bocca di Vivo dell'estimo censuario di lire 217,460 12. »

È presente l'onorevole Pericoli?

Voci. Non è presente.

PRESIDENTE. Si determinerà il giorno in cui debba aver luogo lo svolgimento di questo progetto di legge, quando sarà presente l'onorevole Pericoli.

(*Il segretario Pissavini continua a dare lettura.*)

Progetto di legge presentato dai deputati Catucci, Rega, Del Zio, Tranfo, Sprovieri, Pace, Toscano, Carbonelli, Del Giudice Giacomo, Musolino, San Donato, Salvatore Morelli, Angeloni, Maierà, Ciliberti, Sipio, Zuccaro, Pelagalli, Zarone, Colonna, Greco Cassia, Di Blasio S., Branca, Sebastiani, Giordano, Arcieri, Asproni, Florena, Salemi-Oddo, Miceli, Della Rocca, Lacava, F. Plutino, Tamaio, Ruggeri, Frapolli:

« Onorevoli colleghi! Inutile e superfluo sarebbe rammentare la somma giustizia e la somma urgenza che informano le mie preghiere circa le modificazioni da apportarsi all'attuale sistema legislativo intorno all'esecuzione delle sentenze dei conciliatori, tanto che la Camera nel 1865 discusse ed approvò il relativo disegno di legge, avvegnacchè non era più tollerabile che per un interesse minimo, non potendosi oltrepassare lire 30, la spesa per gli atti di esecuzione quasi sempre sorpassa di gran lunga il valore controverso. Però questa legge trovò qualche ostacolo nell'altro ramo del Parlamento e precisamente perchè si dubitava affidarsi allo stesso conciliatore la competenza nei giudizi di esecuzione delle proprie sentenze, quindi sono rimaste le cose come erano, e frattanto i lamenti sempre crescenti e resi giustamente insopportabili. Ora, essendo di tutta giustizia una pronta ed urgente modificazione, e ad evitare il più lontano ostacolo all'attuazione, mi sono contentato di sacrificare la mia opinione, sostituendo al primo mio concetto un altro che non può trovare dissenzienti, vale a dire di mantenere, come è attualmente, la competenza dei pretori nelle controversie che possono insorgere nell'esecuzione delle sentenze dei conciliatori, diminuendone però la spesa. In altri termini, *la modificazione cade sulla tariffa e non sulla competenza*, aggiungendo solo che i messi o inservienti comunali possono essere adibiti agli atti di esecuzione.

« Così facendosi, sarebbe tutto conciliato, l'interesse e la sicurezza dei litiganti; l'interesse, perchè si spenderebbe poco proporzionatamente all'obbietto in controversia; sicurezza, perchè giudicherebbe il pretore in materia di esecuzione,